

Oggi il secondo allenamento azzurro

Bernardini conferma: a Zagabria non giocano né Rivera né Mazzola

Dall'accusa di illecito sportivo

Assoluzione per il Perugia

Prosciolto anche il consigliere D'Attoma

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Il Perugia ed il suo dirigente Franco D'Attoma sono stati assolti dall'accusa di illecito sportivo. La sentenza è stata resa nota alle 21. Questo il verdetto ufficiale della commissione disciplinare della Lega Nazionale calcio sul « caso Perugia ».

« La commissione proscioglie il sig. D'Attoma Franco, consigliere della società C. Perugia, dalla incolpazione addebitatagli, nonché la stessa società A.C. Perugia in ordine alla contestata responsabilità oggettiva; proscioglie la società A.C. Perugia dall'addebito di responsabilità presunta per forti e seri dubbi in ordine alla sussistenza di un illecito posto in essere da notaio, e di una conoscenza dello stesso da parte della società ».

so note le richieste delle due parti al termine della discussione: il rappresentante dell'ufficio inchiesta dott. Manin Carabba ha chiesto l'assoluzione per « forti e seri dubbi » di Franco D'Attoma e conseguentemente la dichiarazione di non responsabilità del Perugia relativamente all'illecito sportivo.

Il difensore, avv. Fabio Dean, ha chiesto l'assoluzione con formula piena per D'Attoma e piena dichiarazione di non responsabilità del Perugia. In estremo subordinò il difensore ha chiesto l'accoglimento delle richieste del rappresentante dell'ufficio inchiesta.

g. m.

Nella prossima convocazione torneranno anche i laziali e Chinaglia — Il gioco della squadra azzurra

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

Il gioco all'italiana è ormai tramontato e Rivera e Mazzola non hanno più posto nella nazionale di Zagabria. Questo il succo della lunga chiacchierata fatta oggi dal CT Bernardini al Centro Tecnico Federale di Coverciano in attesa dello arrivo dei convocati per la formazione della squadra « A » Under « 23 » che domani, con inizio alle 16.30, giocheranno una partita di allenamento allo stadio Porta Elisa di Livorno in vista del duplice importo con le nazionali della Jugoslavia e della Cecoslovacchia.

Chiacchierata che ha preso spunto dalla mancata convocazione dei due « big », cioè di Rivera e di Mazzola ai quali, nei giorni scorsi lo stesso Bernardini ha detto più o meno così: « La vostra condizione è ancora approssimativa e le vostre caratteristiche non vanno bene per il gioco che intendo far svolgere alla futura nazionale, lo spero di essere smentito nel tempo. Qualcuno — ha proseguito il CT — ha scritto che la settimana scorsa ho convocato Rivera e Mazzola al solo scopo di « bruciarli »; si è detto una grossa fessaglia perché i due giocatori per il

solo valore e per quanto hanno dato alla nazionale non avrebbero meritato un'azione del genere. Io sono fatto di tutt'altra pasta ».

Il discorso sul tramontato gioco all'italiana, che nel passato ha dato tante soddisfazioni pur non convincendo mai appieno, è scaturito quando Bernardini ha fatto una precisa domanda: il contropiede è ancora un modulo valido? La risposta: « Non è vero: a livello internazionale non è più possibile attuarlo. Gli altri impostando il gioco sul movimento si schiacciano nella sua metà campo e poi non sono più questi, anzi possiedono dei terzini rapidi e veloci come loro a prendere in mano il comando del gioco ».

Contro l'Olanda la nostra nazionale giocherà alla sua maniera, più aperta, oppure ritiene di dover prendere delle contromisure?

« Non credo. Cosa debbo fare, debbo prendere un giocatore e mandarlo ad inseguire Cruff con la speranza di bloccarlo? E se poi l'avo olandese fa quello che vuole? No. Noi dobbiamo giocare come ci riesce e la squadra cercherà di impostarla mandando in campo gente veloce, in grado di reggere il più possibile il ritmo degli avversari ».

Qual'è il gioco da te preferito? Gli è stato chiesto.

« Intanto sono sempre alla ricerca di una mezzafila che giochi da centro mediano medolista; potrebbe essere anche Vignelli, anche se Capello mi sembra più adatto. Vorrei avere anche un vero centravanti e due ali che tornano. Le soluzioni sono due: Damiani-Chiarugi o Caso-D'Amico. Nella prima soluzione ho la possibilità di avere due giocatori che lavorano molto sulle fasce laterali e capaci di convergere al centro con il tiro; nella seconda soluzione ho la possibilità di utilizzare Caso come ala forantere e D'Amico che ala in effetti non è, anche se si tratta di un giocatore di grande talento. È evidente che i terzini al pari di come si gioca in altre nazionali più evolute, dovranno, al momento opportuno, sganciarsi, inserirsi, insomma con Rocca e Roggi dovrà avere, all'occorrenza, anche altre due ali ».

Perché hai convocato Bernelli?

« Perché è in forma e perché lo conosco molto bene come uomo. Ad un tipo così posso chiedere molto. È chiaro che anche Bernelli dovrà girarsi, dovrà per il momento limitarsi ad effettuare passaggi sicuri ».

E Boninsegna?

« È in forma. Lui sta un po' troppo fermo. In termini di goal ed è per questo che devo puntare su due ali che fanno movimento. Ma anche gli altri dovranno creare gli spazi utili. È inutile andare a finire nella zona del cadavere (all'incrocio fra il fondo campo e la linea laterale nella zona della bandierina del calcio d'angolo). In questa zona solo Julinho era un portento. A me interessa gente che lavori sulle fasce ma che poi converga al centro per tirare o per servire i compagni davanti. Anche i terzini dovranno avanzare e centrare i pali per i compagni della prima linea ».

Bernardini ha concluso dicendo che anche questa convocazione per la squadra A ha solo scopo orientativo e che alla fine convocerà il giocatore che Zagabria e altrettanti per Cosenza. I laziali, questa volta, sono stati lasciati a casa sia perché non sono in gran forma e sia perché Chinaglia si è recato a Cardiff ad assistere il padre ammalato e Martini ha un piede in disordine ».

Però dopo le 17 il CT ha convocato sul campo A del « Centro » tutti i convocati per far loro svolgere un nutrito lavoro ginnico (40 minuti) una partita a due porte: un tempo di circa 40 minuti nel corso del quale i verdi (squadra A) hanno vinto per 1-0 contro i bianchi (Under 23).

Il gol è stato realizzato da Boninsegna.

Tricolore del mediomassimi

Oggi a Rapallo Traversaro Almanzo match - bis

RAPALLO, 10.

Aldo Traversaro, 26 anni, di Stril Levante, campione italiano del mediomassimi, difenderà per la terza volta domani sera a Rapallo la sua corona italiana. Avversario sarà l'ex campione italiano Mario Almanzo. I due pugili si sono già incontrati una volta: allora il titolo era in mano di Almanzo. Fu un pari al termine di un incontro molto bello. Gli appassionati di pugilato sperano che lo spietato si ripeta a Rapallo, ma ovviamente, almeno qui in Liguria, che il vincitore sia Traversaro.

Per Traversaro si tratta di un incontro molto importante: « Prima di tutto — dice il pugile — perché Almanzo è un ottimo pugile, un avversario di rango. In secondo luogo perché comincia ad avere voglia di salire un po' più su ».

Questo è un po' più su — per Traversaro significa la corona europea. Attualmente infatti il titolo continentale è vacante e la federazione europea ha designato a disputarlo il tedesco Kien e lo stesso « sparring » di Traversaro, Adolini. Al vincitore quasi certamente Traversaro lancerà la sua sfida. Ovviamente per fare ciò il campione ha bisogno di confermarsi contro Almanzo.

Ma Almanzo non ha certamente intenzione di salire sul ring come « vittima » designata: si tratta di un pugile molto esperto (all'attivo ha una sessantina di incontri) che vuole ritornare in possesso di quel titolo che fu suo suo.

È un buon picchiatore, che « va dentro » senza paura e resistente ai colpi dell'avversario. È anche l'unico, come detto, che con Assandò possa vantare un pari con Traversaro. « Vincerò sicuramente chi avrà più fondo — ha detto il procuratore del campione, Rocco Agostino — Almanzo è molto pericoloso, più di Cometti, ultimo avversario di Aldo ».

Un paese della Toscana difende con le unghie la sua gara

A Peccioli si corre nonostante.. Rodoni

Il mancato aiuto « dall'alto » compensato da un ampio fervore di iniziative locali

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 10

Ogni anno nella storia del ciclismo, c'è Peccioli. È la storia di un paese della Toscana che nel mese di settembre, quando la sua collina carica di vigneti è prossima alla vendemmia, organizza la Coppa Sabatini per rendere omaggio alla memoria di un concittadino che è stato ottimo dilettante e valido professionista nella «Ganna» comandata dal Del Canale. Erano i tempi di Bini, Blizzi e Bartali, ricordano i peccioli di una certa età. Il paese si è un po' rinnovato, ma il centro con la sua piazzola e le case basse e dirocate è così da secoli. Ci si arriva in salita, quasi a dimostrare la fatica per viverci, ma il coraggio dei poveri non ha limiti e giunge anche ad una sottoscrizione popolare, alle cinquecento, mille lire del quattromila abitanti affinché la gara ciclistica possa vivere in una piazza dove lo sport della bicicletta è la espressione di una antica e genuina passione.

Il primo vincitore è stato Volpi nel '52, l'ultimo Smonetti davanti a De Vlaemincq, e nel libro d'oro figurano fra gli altri Benedetti, Zilioli, Armani, Eltossi, Danocelli, Costa, Petterson, Poggiali, e siamo alla vigilia della ventitreesima edizione di una prova che ha deciso un trofeo Cogniet e un campionato nazionale a squadre, e che ha ottenuto la qualifica di competizione internazionale.

Tutto bene, allora? No, tut-

to male. Il paese è in subbuglio perché «lasciata» e campioni hanno disertato l'appuntamento. Gli appigli sono diversi, la realtà è lampante: mancano i soldi, manca un mecenate e senza fior di ingaggi Peccioli entra nelle cose da dimenticare, vero signor Rodoni, vero signor Giambone, vero padroni e dirigenti delle varie formazioni? Pensate: la corsa si disputerà domani e c'è una lettera del presidente Rodoni che si dichiara dispiaciuto di non poter accogliere l'invito del 23 settembre. A Roma (palazzo delle federazioni) sono in ritardo di dodici giorni. Vergogna!

« manifesti annunciano nomi che non ci saranno. Vittorio Ferretti il presidente della società locale, è uno dei «locustini maledetti» descritti da Malaparte, uno degli uomini impegnati ovunque per un mondo migliore. Il telefono dell'UCIP non risponde. L'UCIP è lente che dovrebbe intervenire per salvaguardare le competizioni prive di particolari protezioni, che nascono nei dialoghi di una vituzza, ai tavoli di due o tre bar, nelle bottegucce, fra gente che dice tutto quello che ha da dire e che ogni si sente offesa, maltrattata ».

Peccioli va contro corrente, ma in senso giusto. Secondo qualche pezzo grosso, Ferretti, Fiorentini, Sacchi, Pasqualetti e collaboratori praticano ciclismo artigianale, non reclamizzano la marca di un caffè, di una cucina, di una birra e di conseguenza devono sottostare agli umori dei campioni

Gino Sala

Laureandosi iridato nelle 350

Agostini ha battuto anche la sfortuna

Quest'anno Giacomo Agostini vinceva regolarmente il titolo nelle due maggiori e più prestigiose categorie e l'anno scorso quando dovette lasciare all'inglese Read, suo compagno di scuderia, il titolo della 500 ne nacque una vivace polemica che si concluse con la decisione di Agostini di abbandonare la MV Augusta (con la quale aveva trionfato su tanti traguardi) per passare alla giapponese Yamaha che gli offriva la possibilità di una vendetta, oltre a sonanti e abbondanti dollari.

Cecoslovacchia a Brno, sul difficile circuito stradale, dalle caratteristiche di fondo simili a quelle di Abbazia dove sette giorni dopo si sarebbe disputata la penultima prova mondiale della classe 350 (che non era invece in programma a Brno).

disgrazia che ha visto Nelson con la Yamaha 250 finire fuori pista, ferire gravemente diversi spettatori, uccidendosi) la sua vittoria l'ha ottenuta con una serie di passaggi a tempo di record fino a realizzare un giro alla fantastica media di Km. 157,655 che polverizza ogni precedente prestazione.

Adesso il campionato mondiale di motociclismo può dirsi concluso e dopo Read con la MV Augusta nella classe 500, Walter Villa con la Harley Davidson nella classe 250, Andersson con la Yamaha nella classe 125, anche Giacomo Agostini con la Yamaha ha vinto la classe 350 e Van Klesse con la Kreidler nella classe 50 si sono matematicamente aggiudicati il titolo mondiale.

Eugenio Bomboni

Loris Ciullini

Per l'incontro del 25 con Foreman

Cassius Clay a Kinshasa con 34 persone al seguito

Intanto il manager del campione prevede che Ali finirà k.o. alla 7ª ripresa

PARIGI, 10

Mohammed Ali è partito oggi per Kinshasa con un seguito di 34 persone per lo storico incontro del 25 settembre con il detentore del titolo mondiale dei pesi massimi George Foreman.

milioni di dollari) ad un ospedale musulmano di Chicago. Naturalmente anche in questa occasione Clay ha ripetuto che è sicuro di vincere: « Distruggerò Foreman. Gli mostrerò chi è il vero campione ». Con questo match (e con questo sperato successo) Clay ha poi confermato che darà l'addio alla boxe: « Ormai ho il diritto di andare in pensione e riposarmi ».

Mercoledì 18 Samb-Cagliari

MILANO, 9
La gara Sambenedettese-Cagliari, valevole per la prima giornata del campionato di calcio in programma per mercoledì 25 agosto, non disputata per imprevista capacità di campo, verrà recuperata mercoledì 18 settembre con inizio alle ore 21.

Morta la vedova di Rocky Marciano

FORT LAUDERDALE, 10
Barbara Marciano, vedova del campione del mondo dei pesi massimi di pugilato Rocky Marciano, morta di cancro alla malattia all'età di 46 anni. Il marito era rimasto ucciso nel 1959 in una sciagura aerea nell'owa.

Antuonfermo batte Moyer a New York

NEW YORK, 10
Continua l'ascesa di Antuonfermo, l'italiano di New York, che si è scesa l'addio con l'altra significativa vittoria battendo l'anziano americano Denny Moyer, trentacinquenne, già avversario di Boninsegna, ai punti in dieci riprese al Madison Square Garden davanti a circa cinque mila spettatori.

A Maestrelli il «Seminatore d'oro»

«Seminatore d'oro» per la stagione 1973-74 è stato assegnato a Maestrelli della Lazio (che già lo aveva vinto nel '68-'69). Medaglie d'oro sono state assegnate, per la serie B a Maroso del Varese, per la C a Rosati del Pescara, per la serie D a Merlini del Cinzia Genzano, per i dilettanti a Perli dell'U.S. Milanese. Per gli arbitri è stato premio Menegali, per i giornalisti Crespi.

Venerdì a Roma la corsa «Tris»

Tredici cavalli sono stati annunciati per il Premio Quadrifoglio, in programma venerdì nell'ippodromo delle Capannelle di Roma, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Quadrifoglio (Lira 5.000.000, handicap a invito, n. 1700 P.P., Corsa Tris) - Cambiasso 55, Garisco 54½, Benedic 54, Don Teodoro 53½, Galatrava, 52, Millefield 51½, Van Gogh 51, Winnat Take All 51½, Veroneo Restino 50½, Ancillotti 49, Burnoso 48, Cleopatra 47½, Erna 47½.

Un messaggio delirante

Una fantomatica associazione che si definisce « Gli amici dell'ordine e dell'educazione sportiva » ha inviato al ministro dell'Interno e per conoscenza al direttore dei giornali quotidiani un delirante messaggio per chiedere che si prendano provvedimenti onde venga interrotta la campagna di ostilità che su tutti i campi accoglie la Lazio.

Il delirante messaggio conclude con una frase che vuol sembrare minacciosa ma che in realtà è solamente ridicola: « Diversamente, nostro malgrado, avvertiremo sin da questo momento che prenderemo misure per assistere negli stadi quel pubblico ostile nei confronti della Lazio. Non si senza poi a dire che determinate tragiche vengono causate all'insaputa ». Ove si vede che la conoscenza dei fatti è direttamente proporzionale al grado di intelligenza di chi ha compilato il messaggio.

Di scena l'atletica ai « Giochi asiatici »

Uno-due nei 1500 delle ragazze cinesi

TEHERAN, 10

Le prove di atletica leggera dei giochi asiatici sono cominciate a Teheran con un doppio successo cinese quando Sung Mui Hua e Yang Pen Ying sono arrivate prima e seconda nell'unica finale femminile, quella del 1500 della giornata.

di, continua a metere successi. Oltre alle medaglie nei 1500 metri, infatti, altre due sono state conquistate ieri nella gara del volano ed esattamente i due titoli a squadre, maschili e femminili. Di modo che la Cina è arrivata a totalizzare 19 medaglie d'oro. Il Giappone da parte sua è sempre in testa con 51 medaglie d'oro.

Nel sollevamento pesi è stato riscoperto un caso di doping. Al nord coreano Kim-Joong, dopo la sua vittoria nella categoria dei pesi massimi, è stato fatto il controllo che ha dato esito positivo. I dirigenti nord coreani hanno chiesto una controperizia.



Pneumatici rinnovati Marangoni. In fatto di aderenza durata sicurezza stanno alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Ma differiscono nel prezzo: 4 gomme al prezzo di 2.

Naturalmente ci sono altre differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.

